

IBSA FOUNDATION

“MUSICA COME CURA” – SECONDA EDIZIONE DEL CORSO UNIVERSITARIO CULTURA E SALUTE

RASSEGNA STAMPA

DATA 12 OTTOBRE 2022

TESTATA: LA REGIONE ONLINE

Lugano, corso universitario aperto a tutti 'Musica come cura'

Il percorso didattico è gratuito e si terrà dal 17 ottobre al 5 dicembre. Sarà presentato mercoledì 12 ottobre a Villa Ciani



di Red.Lugano



La seconda edizione del corso universitario di Cultura e Salute 'Musica come cura', verrà presentata mercoledì 12 ottobre alle ore 11, presso la sala degli specchi di Villa Ciani a Lugano. Il percorso didattico gratuito si terrà dal 17 ottobre al 5 dicembre presso la Facoltà di Scienze Biomediche dell'Università della Svizzera italiana (Usi). È aperto al pubblico ed è promosso da Ibsa Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana.

All'incontro interverranno Roberto Badaracco, vicesindaco e capodicastero della Divisione cultura, sport ed eventi della Città di Lugano, Giovanni Pedrazzini, decano della Facoltà di scienze biomediche dell'Usi e Christoph Brenner, direttore generale del Conservatorio della Svizzera italiana, come pure Silvia Misiti, direttrice di Ibsa Foundation per la ricerca scientifica e Luigi Di Corato, direttore della Divisione cultura della Città di Lugano.

TESTATA: ETICINFORMA

Le ultime news di ETiCinforma.ch

“Musica come cura” – Seconda edizione del corso universitario Cultura e Salute dal 17 ottobre al 5 dicembre 2022

RBoss · Ott 12, 2022 · Commenti disabilitati

 Calendario

Dal 17 ottobre al 5 dicembre 2022 si terrà presso l'Università della Svizzera italiana “Musica come cura”, il corso universitario, della Facoltà di scienze biomediche dell'USI, aperto anche al pubblico, promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana.

Può il benessere di una persona crescere anche attraverso la musica e le sensazioni che trasmette? È questa la domanda a cui vuole rispondere “Musica come cura”, la seconda edizione del corso universitario di Cultura e Salute che si svolgerà nel primo semestre dell'anno accademico 2022-2023.

“Con il nuovo corso “Musica come cura” vogliamo dare la possibilità ai nostri studenti di approcciarsi a una formazione scientifica che non tralascia l'aspetto umano” – sostiene Giovanni Pedrazzini, Decano della Facoltà di scienze biomediche dell'USI. “Come facoltà siamo convinti che i dottori, i ricercatori e gli scienziati di domani debbano avere la capacità di lasciarsi ispirare dall'interconnessione tra i diversi aspetti che compongono la vita delle persone, come la musica, che non esula dai momenti di cura”.

Dal 17 ottobre, ogni lunedì e per sette appuntamenti, si terranno le lezioni tematiche aperte al pubblico, agli studenti e ai dottorandi della Facoltà di scienze biomediche dell'USI e del Conservatorio della Svizzera italiana. Gli incontri vedranno personalità del mondo della scienza ed esperti – coordinati dal prof. Enzo Grossi – confrontarsi su temi che legano la musica alla medicina e al benessere delle persone. Il corso sarà l'occasione per indagare la rilevanza degli aspetti curativi dell'ascolto musicale, andando ad analizzare i molteplici effetti dell'esperienza sonora su corpo e mente.

“La musica non è solo un elemento essenziale delle nostre vite, ma può essere addirittura uno strumento del nostro benessere”, dichiara Roberto Badaracco, Vicesindaco e Capodicastero della Divisione Cultura, Sport ed Eventi della Città di Lugano. “Lo dimostra anche quest'anno il progetto Cultura e Salute, che nasce e cresce per promuovere iniziative sinergiche tra il mondo della cultura e quello della salute. L'obiettivo è di migliorare in maniera concreta la qualità di vita di tutti i cittadini, anche grazie a un modo nuovo di interagire con le arti e gli artisti”.

“Musica come cura” ha il suo fulcro in un'arte, la musica appunto – che l'uomo fruisce sin dagli albori della civiltà e che ci accompagna in ogni fase e momento delle nostre vite – i cui benefici sono supportati da numerose evidenze scientifiche e riconosciuti in svariati ambiti di cura.

“Secondo la fisica acustica, la musica è un insieme di suoni che rispondono a determinate regole formali. Ma cosa rende la musica, musica? Come fa la musica ad avere un impatto sull'essere umano e addirittura a generare effetti di cura? – si chiede provocatoriamente Christoph Brenner, Direttore generale Conservatorio della Svizzera italiana. “Se questo rimane un enigma difficile da risolvere, possiamo affermare che la musica genera sempre un impatto su chi l'ascolta e non soltanto a livello emotivo. In questo senso può essere considerata come uno strumento di cura della persona, sia nella sua individualità sia nelle sue connessioni sociali”.

Le lezioni previste dal corso saranno svolte in presenza e ciascuna si arricchirà di un importante momento di confronto. Ogni incontro prevede infatti la relazione introduttiva di un ospite internazionale, che presenterà il tema della lezione. A seguire la platea ascolterà la testimonianza di un esperto che illustrerà la parte empirica dell'argomento, presentando casi pratici di applicazione, avviando poi il dibattito con il pubblico e con i professori dell'USI.

“Il corso Cultura e Salute nasce dalla stretta e proficua collaborazione tra IBSA Foundation, la Divisione cultura della Città di Lugano, l'USI e da quest'anno anche il Conservatorio della Svizzera Italiana, segno che il progetto poggia su basi solide e presenta un'offerta formativa convincente e interessante. L'obiettivo del corso è offrire uno spazio di dialogo e confronto tra il mondo scientifico e i giovani medici di domani. Ci auguriamo di fornire loro alcuni strumenti utili a vivere la loro professione con uno sguardo più ampio” – sottolinea Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation per la ricerca scientifica. “Con la seconda edizione di questo corso universitario aggiungiamo un nuovo tassello al percorso che abbiamo avviato proprio per creare un ponte tra due mondi come la scienza e la cultura, solo apparentemente lontani”.

Il corso universitario si inserisce nel quadro più ampio di Cultura e Salute, il progetto avviato nel 2020 volto a facilitare l'approccio alle arti e alla cultura come strumenti per la promozione della salute e di supporto ai percorsi di cura.

L'appuntamento è per il 17 ottobre nell'Aula polivalente del Campus Est a Lugano dalle ore 18.00 alle 19.30. Le lezioni, che si terranno in italiano e in inglese con traduzione simultanea in entrambe le lingue, saranno registrate e pubblicate online al termine del corso.

USI – Corso Cultura e Salute 2022 – Musica come cura

IBSA Foundation – Corso Cultura e Salute 2022 – Musica come cura

*** **

Programma

17.10 Lo stato dell'arte della musica in medicina

Relatrice: Suzanne B. Hanser, professoressa di musicoterapia, Berklee College of Music Boston (USA).

Discussione con: Davide Robbiani, direttore IRB e professore USI e Giuliano Bellorini, docente USI e Conservatorio “G. Verdi” Milano (I)

24.10 Music medicine per contrastare dolore, ansia e stress

Relatore: Enzo Grossi, medico chirurgo, docente e ricercatore

Testimonial: Alfredo Raglio, musicoterapeuta e ricercatore, Istituti Clinici Scientifici Maugeri IRCCS Pavia (I).

Discussione con: Claudia Gamondi, libero docente USI, Primario Clinica di Cure Palliative e di Supporto EOC

07.11 Educazione musicale e sviluppo psico-cognitivo

Relatrice: Luisa Lopez, medico neurofisiopatologo, Casa di Cura Villa Immacolata

Testimonial: Dawn Rose, ricercatrice senior, Hochschule Luzern.

Discussione con: Giacomo Simonetti, professore USI, primario pediatria Istituto pediatrico della Svizzera italiana

14.11 Musicoterapia in ambito neuropsichiatrico infantile e psichiatrico

Relatore: Christian Gold, professore, NORCE Bergen (NOR)

Testimonial: Antoni Rodriguez-Fornells, ricercatore CBPU, ICREA Barcelona (ES).

Discussione con: Andrea Raballo, professore USI, medico psichiatra

21.11 Musica come compagna per il benessere nel corso della vita

Relatrice: Liila Taruffi, ricercatrice, Università di Durham (UK)

Testimonial: Paolo Paolantonio, musicista e ricercatore, Conservatorio della Svizzera italiana

Discussione con: Cristiana Sessa, professoressa USI, responsabile Unità tumori ginecologici

28.11 Musicoterapia per le demenze e la riabilitazione neurologica

Relatore: Alfredo Raglio, musicoterapeuta e ricercatore, Istituti Clinici Scientifici Maugeri IRCCS Pavia (I)

Testimonial: Daniele Molteni, freelance, esperto in musicoterapia

Discussione con: Luca Gabutti, professore USI, primario e capo dipartimento medicina interna EOC

05.12 Musica e coesione sociale

Relatore: Steven Mithen, archeologo, Università di Reading (UK)

Testimonial: Deborah Parker, musicista e musicoterapeuta, Associazione Prima Materia Montespertoli (I)

Discussione con: Peter Schulz professore USI, Facoltà di comunicazione, cultura e società

TESTATA: CORRIERE DEL TICINO

CORRIERE DEL TICINO

Riparte il corso Musica come cura

USI / La seconda edizione del percorso didattico, gratuito e aperto a tutti, prenderà avvio lunedì 17 ottobre e durerà fino al 5 dicembre. Pedrazzini: «Indagare gli aspetti curativi dell'ascolto musicale»

È stata presentata ieri nella sala degli specchi di Villa Ciani la seconda edizione del corso universitario di Cultura e Salute «Musica come cura» della Facoltà di scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana. Un corso aperto anche al pubblico e promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano, in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana. Il percorso didattico, gratuito, prenderà avvio lunedì 17 ottobre e durerà fino a lunedì 5 dicembre. La domanda a cui vuole rispondere il corso è sostanzialmente una: può il benessere di una persona crescere anche attraverso la musica e le sensazioni che trasmette?

Le note come medicina

Dal 17 ottobre, ogni lunedì e per sette appuntamenti, lezioni tematiche saranno aperte al pubblico, agli studenti e ai dottorandi della Facoltà di scienze biomediche dell'USI e del Conservatorio della Svizzera italiana. Gli incontri vedranno la presenza di personalità del mondo della scienza ed esperti - coordinati dal professor Enzo

L'appuntamento
è per il 17 ottobre
nell'aula polivalente
del campus est
dalle 18 alle 19.30

Grossi - confrontarsi su temi che legano la musica alla medicina e al benessere delle persone. Il percorso didattico sarà l'occasione per indagare la rilevanza degli aspetti curativi dell'ascolto musicale, andando ad analizzare i molteplici effetti dell'esperienza sonora su corpo e mente. Il decano della Facoltà di scienze biomediche dell'USI Giovanni Pedrazzini sostiene che «con il nuovo corso "Musica come cura" vogliamo dare la possibilità ai nostri studenti di approcciarsi a una formazione scientifica che non trascuri l'aspetto umano. Come facoltà siamo convinti che i dottori, i ricercatori e gli scienziati di domani debbano avere la capacità di lasciarsi ispirare dall'interconnessione tra i diversi aspetti che compongono la vita delle persone, come la musica, che non esula dai momenti di cura».

Interagire con l'arte

Il corso universitario si inserisce nel quadro più ampio di Cultura e Salute, il progetto avviato nel 2020 volto a facilitare l'approccio alle arti e alla cultura come strumenti per la promozione della salute e di supporto ai percorsi di cura. «La musica non è solo un elemento essenziale delle nostre vite, ma può essere addirittura uno strumento del nostro benessere», ha dichiarato Roberto Badaracco, vicesindaco e capodivisione Cultura, Sport ed Eventi. «Lo dimostra anche quest'anno il progetto Cultura e Salute, che nasce e cresce per promuovere iniziative sinergiche tra il mondo della cultura e quello della salute. L'obiettivo è di migliorare in maniera concreta la qualità di vita di tutti i cittadini, anche grazie a un modo nuovo di interagire con le arti e gli artisti».

L'appuntamento è per il 17 ottobre nell'aula polivalente del campus est dalle 18 alle 19.30. Lezioni, che si terranno in italiano e in inglese con traduzione simultanea in entrambe le lingue, saranno registrate e pubblicate online al termine del corso.

TESTATA: LA REGIONE

laRegione ^{30 ANNI}

LUGANO

Corso universitario aperto a tutti 'Musica come cura'

La seconda edizione del corso universitario di Cultura e Salute 'Musica come cura', è stata presentata mercoledì 12 ottobre alle ore 11, presso la sala degli specchi di Villa Ciani a Lugano. Il percorso didattico gratuito si terrà dal 17 ottobre al 5 dicembre presso la Facoltà di scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana (Usi). È aperto al pubblico ed è promosso da Ibsa Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana.

All'incontro sono intervenuti Roberto Badaracco, vicesindaco e capodicastero della Divisione cultura, sport ed eventi della Città di Lugano, Giovanni Pedrazzini, decano della Facoltà di scienze biomediche dell'Usi e Christoph Brenner, direttore generale del Conservatorio della Svizzera italiana, come pure Silvia Misiti, direttrice di Ibsa Foundation per la ricerca scientifica e Luigi Di Corato, direttore della Divisione cultura della Città di Lugano.

stoph Brenner, direttore generale del Conservatorio della Svizzera italiana, come pure Silvia Misiti, direttrice di Ibsa Foundation per la ricerca scientifica e Luigi Di Corato, direttore della Divisione cultura della Città di Lugano.

TESTATA: LA REGIONE

laRegione ^{30 ANNI}

LUGANO

La musica fa bene, in sette lezioni si scopre perché

Che la musica ci accompagni nella nostra quotidianità è un'enorme ovvietà, che vari a dipendenza del nostro stato d'animo anche. Di là dalle banalità appena scritte, però, la musica ha legami ben più profondi con il benessere delle persone e grazie a un approccio scientifico è possibile anche scoprire quali e quindi applicarli. Di questo tratterà la seconda edizione del corso universitario di Cultura e salute 2022 'Musica come cura', promosso dalla Facoltà di scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana (Usi) in collaborazione con la Divisione cultura della Città di Lugano, Ibsa Foundation e da quest'anno con il Conservatorio della Svizzera italiana.

Da ottobre a dicembre, per sette lunedì, personalità della scienza e professori della Facoltà di scienze biomediche, coordinati dal professor Enzo Grossi, si confronteranno su sette temi che legano la musica alla medicina e al benessere delle persone. Nelle sue intenzioni, il corso si propone di fornire chiavi interpretative sul ruolo esercitato dalla musica nelle sfere del benessere individuale e sociale, visto in un'ottica multidisciplinare, oltre che stimolare l'impiego della musica in Ticino a fini terapeutici. Il corso permetterà, inoltre, di affrontare una rivisitazione accurata di esperienze e buone pratiche condotte in ambito scientifico e medico a livello internazionale, associate alla visione di alcuni protagonisti del mondo scientifico in ambito Usi.

Le sette lezioni (in calce il programma) sono aperte al pubblico e coinvolgeranno studenti e dottorandi della Facoltà e del Conservatorio; si terranno nell'aula polivalente del Campus Est dell'Usi di Lugano dalle 18 alle 19.30, da lunedì 17 ottobre a lunedì 5 dicembre. Ciascun incontro – tenuto in italiano e inglese con traduzione simultanea in entrambe le lingue – sarà introdotto da un ospite internazionale, che avrà il compito di presentare il tema della lezione. Seguiranno così la testimonianza dell'esperienza sul campo di un esperto e un dibattito in cui saranno coinvolti uno o più professori dell'università. Durante le lezioni, non mancheranno gli intermezzi musicali curati dagli studenti del Conservatorio.

Ecco il programma, la prima lezione si terrà lunedì 17 ottobre 'Stato dell'arte della musica in medicina'; nella successiva (il 24) si parlerà di 'Music medicine per contrastare dolore, ansia e stress'. Nei lunedì di novembre in aula si abborderà il tema 'Educazione musicale e sviluppo psico-cognitivo' (il 7), in seguito 'Musicoterapia in ambito neuropsichiatrico infantile e psichiatrico' (il 14), 'Musica come compagna per il benessere nel corso della vita' (il 21), 'Musicoterapia per le demenze e la riabilitazione neurologica' (il 28) e infine, scavallando in dicembre, 'Musica e coesione sociale', che si svolgerà lunedì 5 dicembre.

Informazioni: www.ibsafoundation.org.

TESTATA: AZIONE

La musica, strumento di cura

USI • In un corso aperto a tutti organizzato dalla Facoltà di scienze biomediche personalità del mondo scientifico esploreranno sette temi che legano la musica alla medicina

Guido Grilli

Ascoltate due sonate di Beethoven, diluite la giornata con Brahms e, prima di coricarvi, rilassatevi con un concerto di chitarra o una suite per pianoforte, oppure cercate conforto nel battito di strumenti ritmici. O lasciatevi trasportare lontano dalle note di un sax. Potrebbe essere questa l'insolita prescrizione medica per alleviare un ampio spettro di malattie e persino ottenere concreti benefici. In altre parole: la musica come cura.

L'argomento è al centro di un corso universitario di Cultura e salute, aperto gratuitamente anche al pubblico (non occorrono iscrizioni) e si svolgerà per sette lunedì, alle 18, nell'aula polivalente del Campus Est a Lugano, da questa sera, 17 ottobre a lunedì 5 dicembre. Personalità del mondo della scienza e professori della Facoltà di scienze biomediche dell'USI si confronteranno su sette temi che legano la musica alla medicina e al benessere delle persone. La musica – evidenziano gli organizzatori (Facoltà di scienze biomediche dell'USI, in collaborazione con Divisione cultura della città di Lugano e Ibsa Foundation per la ricerca scientifica) – viene considerata un efficace strumento di cura in ogni età e in numerosi ambiti clinici. Ascoltare la musica può ridurre lo stress, recuperare funzioni motorie e neurologiche; nel caso di bambini affetti da autismo o con deficit di attenzione e difficoltà di linguaggio, la musica rappresenta una risorsa per l'apprendimento e per favorire relazioni. Per saperne di più abbiamo interpellato il professor Enzo Grossi, coordinatore scientifico dell'evento, ricercatore e medico pluridisciplinare, da anni attivo nel campo dell'arte, cultura e salute cui ha dedicato numerose pubblicazioni scientifiche.

Professor Grossi, può illustrarci gli aspetti neuroscientifici della musica quale possibile strumento di cura?

La musica, fra le arti oggetto di studi, è quella che vanta un corpus di evidenze scientifiche solide di gran lunga più esteso rispetto alle altre forme di arte. Per questo motivo è auspicabile che la musica possa entrare sempre di più nell'armamentario medico per la sua efficacia, l'assenza di effetti collaterali e il basso costo, se non addirittura gratuita. La



musicoterapia, a partire dal XX secolo, è stata ancorata a concetti appartenenti ai modelli delle scienze sociali, nei quali la musica e il suo valore terapeutico erano considerati in virtù della possibilità di promuovere il benessere generale, risposte emozionali e l'integrazione sociale. Tuttavia, dagli anni '90 in poi, il ruolo della musica in ambito terapeutico ha subito alcuni cambiamenti grazie a nuove evidenze pervenute dalle ricerche che hanno connesso la musica alla sua funzione cerebrale e, soprattutto, grazie all'avvento di moderne tecniche di ricerca applicate alle neuroscienze cognitive. Ultimamente le scoperte nel campo della musicoterapia sono aumentate e di conseguenza è aumentato l'uso consapevole del suono e della musica a supporto di competenze sensoriali, emozionali, relazionali, cognitive di soggetti in condizioni fisiologiche e/o patologiche.

Con quali esiti?

Si è visto, ad esempio, che nel bambino la musica è in grado di stimolare, oltre all'area uditiva, molte altre parti del cervello che hanno a che fare con la vista, la sensorialità, l'equilibrio, la destrezza, il movimento, il linguaggio, l'emotività e il comportamento. I meccanismi neurofisiologici sono molto complessi e molti neuroscienziati cercano di ricostruire lo schema portante delle interconnessioni a cui si devono questi effetti. La ricerca sta dando grandi risultati ma ci sono ancora molti aspetti da

chiarire. La musicoterapia può significare molti tipi di attività, contesti e obiettivi. È necessaria una ricerca meccanicistica a grana più fine per capire meglio quale tipo di musica (dall'ascolto a diversi tipi di creazione di musica attiva), condotta da chi e in quale contesto, sia più utile per quali pazienti e obiettivi.

L'ascolto della musica rappresenta dunque un toccasana in vari ambienti clinici?

Molte malattie neuropsichiatriche in cui spesso i farmaci hanno un ruolo problematico – o per la scarsa efficacia o per gli effetti collaterali – hanno attratto l'interesse dei clinici e dei ricercatori interessati alla musicoterapia. L'esperto internazionale Christian Gold parlerà di questo il 14 novembre, mettendo a fuoco i pregi e i limiti della ricerca esistente. Nella schizofrenia, ricerche dei primi anni 2000 hanno evidenziato effetti sui sintomi negativi, tra cui blocco emotivo, ritiro sociale e riduzione della motivazione. Per quanto riguarda l'autismo, si sono osservati effetti sull'interazione sociale, un dominio centrale di compromissione nell'autismo, ma hanno anche evidenziato una notevole eterogeneità, che può essere dovuta ai partecipanti o agli interventi. Per quanto riguarda la depressione, la ricerca ha suggerito effetti positivi sui sintomi depressivi, sull'ansia e sul funzionamento, ma ha anche evidenziato carenze metodologiche. In generale, un numero crescente di ricerche

suggerisce che la musicoterapia può avere effetti benefici e nessun o pochi effetti collaterali. Tuttavia, una preoccupazione crescente è l'eterogeneità dei risultati. È necessario standardizzare i protocolli di somministrazione e valutazione degli effetti e capire se la combinazione della musicoterapia con altri tipi di intervento può essere potenziante o addirittura ridurre l'effetto, come è stato dimostrato nell'autismo da mie analisi statistiche.

Il 24 ottobre lei terrà una delle 7 lezioni del corso, intitolata «Music medicine per contrastare dolore, ansia e stress». Può anticipare alcuni dei contenuti del suo contributo?

La musica, senza dubbio, possiede un effetto analgesico, anti ansia e anti stress. Per quanto riguarda il dolore, gli studi disponibili evidenziano un effetto analgesico reale e significativo, anche se di entità moderata. Il genere femminile risponde meglio di quello maschile e la musica dal vivo funziona meglio rispetto a quella registrata. Effetti importanti si riscontrano anche su altri correlati negativi del dolore, come nausea e vomito, stress psicologico, pressione arteriosa e frequenza cardiaca. Lo stress è il killer silenzioso della società moderna. Come noto, è l'eccessiva produzione di cortisolo a essere responsabile degli effetti dannosi dello stress. Una *review* fondamentale di Chanda e Levitin elenca una serie di studi che dimostrano come l'ascolto musicale riduca inequivocabilmente i livelli di cortisolo circolante. L'effetto è ottenuto sia con musica scelta dallo sperimentatore che dal partecipante. L'azione sul cortisolo sembra essere mediata dall'ossitocina, stimolata dall'ascolto musicale e responsabile di effetti salutogenici quali senso di empatia, condivisione e amicizia. L'ossitocina e le endorfine, anch'esse messe in gioco dalla musica, svolgono anche effetti analgesici, al pari della dopamina, altro neuromediatore stimolato dalla musica a cui si attribuisce primariamente la sensazione di appagamento e piacevolezza legate all'esperienza musicale. Questi aspetti sono spesso poco conosciuti dalla classe medica, il che spiega il ritardo nella presa d'atto e nella messa in pratica nei contesti clinici abituali.

TESTATA: RSI – RETE UNO - VOI CHE SAPETE

VOI CHE SAPETE...

Musica come cura

di Patricia Barbetti e Giovanni Conti

Andato in onda 20 ottobre 2022 10:35

 Scarica puntata

È partita lunedì 17 ottobre la seconda edizione del corso di Cultura e Salute promosso dalla Facoltà di scienze biomediche dell'USI in collaborazione con la Divisione Cultura della Città di Lugano, il Conservatorio della Svizzera Italiana e IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

Un ciclo di sette incontri spalmati su sette lunedì che andrà avanti fino al 5 dicembre coinvolgendo studenti e dottorandi, ospiti internazionali fra relatori e testimonial. Idea nata dall'esigenza di fornire al pubblico interessato una prospettiva scientifica nell'utilizzo della musica nella pratica medica, i primi incontri propongono temi quali *Stato dell'arte della musica in medicina; Music medicine per contrastare dolore, ansia e stress; Musicoterapia in ambito neuropsichiatrico infantile* e molti altri. Patricia Barbetti e Giovanni Conti ne parlano con **Paolo Paolantonio**, musicista e ricercatore presso il CSI e con **Alfredo Raglio**, musicoterapeuta e ricercatore presso gli Istituti Clinici Maugeri di Pavia.

TESTATA: ETICINFORMA

Le ultime news di ETiCinforma.ch

Musica come cura – Quarta lezione 14 novembre 2022 ore 18:00 – Campus est USI, Lugano

 [RBoss](#)  Nov 11, 2022  Commenti disabilitati



 [Calendario](#)

Musica come cura – Quarta lezione
14 novembre 2022 ore 18:00 – Campus est USI, Lugano

ti aspettiamo lunedì 14 novembre alle 18:00 nell'Aula polivalente del Campus Est USI per la quarta lezione del corso universitario "Musica come cura", dal titolo "Educazione musicale e sviluppo psico-cognitivo".

Molti problemi di salute mentale hanno a che fare con problemi emotivi, relazionali, sociali e di scarsa motivazione. Non sorprende quindi che la musica, un'arte sociale legata alle emozioni e altamente gratificante, sia stata utilizzata per promuovere la salute mentale. Ne parleranno Christian Gold, professore alla NORCE Bergen (NOR), con Antoni Rodriguez-Fornells, ricercatore CBPU presso ICREA Barcelona (ES) e Andrea Raballo, professore USI e medico psichiatra.

[Tutti i dettagli sulla lezione](#)

Prossimi incontri

21.11 | Musica come compagna per il benessere nel corso della vita

28.11 | Musicoterapia per le demenze e la riabilitazione neurologica

05.12 | Musica e coesione sociale

[Programma del corso](#)

TESTATA: LA REGIONE

laRegione ^{30 ANNI}

IBSA

‘Musica come cura’, il quarto appuntamento

Lunedì 14 novembre alle 18, il Campus est Usi a Lugano ospita la 4ª lezione del corso universitario ‘Musica come cura’, dal titolo ‘Educazione musicale e sviluppo psico-cognitivo’, organizzato da Ibsa Foundation. Molti problemi di salute mentale sono legati a difficoltà emotive, relazionali, sociali e di scarsa motivazione. Non sorprende quindi che la musica, arte sociale legata alle emozioni e gratificante, sia stata utilizzata per promuovere la salute mentale. Ne parleranno Christian Gold, professore alla Norce Bergen (Norvegia), con Antoni Rodriguez-Fornells, ricercatore Cbpu presso Icrea Barcelona (Spagna) e Andrea Raballo, professore Usi, medico psichiatra.

A seguire: ‘Musica come compagna per il benessere nel corso della vita’ (21.11), ‘Musicoterapia per le demenze e la riabilitazione neurologica’ (28.11), ‘Musica e coesione sociale’ (5.12).

TESTATA: LA REGIONE ONLINE

laRegione ^{30 ANNI}

La musica come fonte di benessere nella quotidianità

Quinta lezione del corso universitario aperto al pubblico 'Musica come cura' lunedì 21 novembre dalle 18, all'Università della Svizzera italiana



di Red.Cultura



Lunedì 21 novembre si svolgerà il quinto appuntamento del corso universitario aperto al pubblico 'Musica come cura', avviato lo scorso 17 ottobre e che si concluderà il prossimo 5 dicembre, organizzato dalla Facoltà di Scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana (Usi) e promosso dalla Ibsa Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana (Csi).

'Musica come compagna per il benessere della vita' è il titolo dell'appuntamento che si terrà all'Usi, lunedì prossimo, dalle 18, e avrà quali relatori e testimonial Liila Taruffi, ricercatrice all'Università di Durham in Gran Bretagna, e Paolo Paolantonio (musicista e ricercatore al Csi). Si terrà quindi la discussione con la professoressa Usi Cristiana Sessa, responsabile Unità tumori ginecologici, sui profondi effetti dell'ascolto musicale sul benessere percepito, sulla qualità di vita e sulle emozioni.

La lezione propone quindi una panoramica sul significato dell'ascolto della musica e il suo ruolo in termini di salute e benessere in tutte le fasi della vita. Numerose evidenze suggeriscono che cantare ninnananne durante la gravidanza può rafforzare il legame tra madre e bambino. Negli adolescenti la musica può promuovere la costruzione della propria identità personale e sociale, facilitando l'autoregolazione, l'espressione di sé e la partecipazione nella comunità. Spesso gli adulti ascoltano musica nella vita di tutti i giorni per regolare emozioni e funzioni psico-fisiologiche. In situazioni difficili, come per esempio nel corso della pandemia di Covid-19, numerose persone hanno trovato nella musica una risorsa per affrontare e gestire il proprio isolamento. In età avanzata, la musica continua a offrire un potente supporto per il miglioramento della salute.

L'accompagnamento musicale di questa lezione verrà eseguito dai musicisti Danilo Gervasoni (elettronica), Bruna di Virgilio (pianoforte).

Informazioni aggiuntive: www.biomed.usi.ch.

TESTATA: ETICINFORMA

Campos USI Lugano, 21 novembre | Musica come cura – Quinta lezione

 [RBoSS](#)  Nov 19, 2022  Commenti disabilitati



 [Calendario](#)

Musica come cura – Quinta lezione

21 novembre 2022 ore 18:00 – Campus est USI, Lugano

Gentile Newsletter,

ti aspettiamo lunedì 21 novembre alle 18:00 nell'Aula polivalente del Campus Est USI per la quinta lezione del corso universitario "Musica come cura", dal titolo "Musica come compagna per il benessere nel corso della vita".

Durante questa lezione verrà presentata una panoramica sul significato dell'ascolto della musica e il suo ruolo in termini di salute e benessere in tutte le fasi della vita. Ne parleranno Liila Taruffi, ricercatrice presso l'Università di Durham (UK), con Paolo Paolantonio, musicista e ricercatore del Conservatorio della Svizzera italiana e Cristiana Sessa, professoressa USI e responsabile dell'Unità tumori ginecologici.

[Tutti i dettagli sulla lezione](#)

Prossimi incontri

28.11 | Musicoterapia per le demenze e la riabilitazione neurologica

05.12 | Musica e coesione sociale

[Programma del corso](#)

TESTATA: LA REGIONE

laRegione ^{30 ANNI}

CONFERENZA

La musica come fonte di benessere

Lunedì 21 novembre alle 18, nel Campus Est Usi, si terrà il quinto appuntamento del corso universitario aperto al pubblico 'Musica come cura', avviato lo scorso 17 ottobre e che si concluderà il prossimo 5 dicembre, organizzato dalla Facoltà di Scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana (Usi) e promosso da Ibsa Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana (Csi).

'Musica come compagna per il benessere della vita' è il titolo dell'appuntamento, che avrà quali relatori e testimonial Lilla Taruffi, ricercatrice all'Università di Durham in Gran Bretagna, e Paolo Paolantonio (musicista e ricercatore al Csi). Si terrà quindi la discussione con la professoressa Usi Cristiana Sessa, responsabile Unità tumori ginecologici, sui profondi effetti dell'ascolto musicale sul benessere percepito, sulla qualità di vita e sulle emozioni. L'accompagnamento musicale di questa lezione verrà eseguito dai musicisti Danilo Gervasoni (elettronica) e Bruna di Virgilio (pianoforte). Informazioni aggiuntive: www.biomed.usi.ch.

TESTATA: RIVISTA DI LUGANO



RIVISTA DI LUGANO

Sette note contro il dolore

Seconda edizione del corso «Musica come cura» proposto dalla Facoltà di scienze biomediche.

Può il benessere di una persona crescere anche attraverso la musica e le sensazioni che trasmette? A questa domanda risponde il corso proposto ogni lunedì fino al 5 dicembre all'Usi da Ibsa Foundation per la ricerca scientifica, Città di Lugano e Conservatorio della Svizzera italiana. Le lezioni sono aperte al pubblico, agli studenti e ai dottorandi della Facoltà di scienze biomediche e del conservatorio e vedranno personalità del mondo della scienza ed esperti confrontarsi su temi che legano la musica alla medicina e al benessere delle persone.

Ogni incontro – in calendario nell'aula polivalente del campus est dalle 18 alle 19.30 – prevede la relazione introduttiva di un ospite internazionale. La platea ascolterà poi la testimonianza

di un esperto che illustrerà la parte empirica dell'argomento, presentando casi pratici e avviando il dibattito con il pubblico e con i professori dell'Usi.

La prossima lezione, programmata per lunedì 24 ottobre, verterà sul tema «Music medicine per contrastare dolore, ansia e stress». Sono previsti gli interventi di Enzo Grossi (medico chirurgo, docente e ricercatore) e Alfredo Raglio (musicoterapeuta e ricercatore). A seguire, una discussione con Claudia Gamondi (docente Usi e primario alla Clinica di cure palliative e di supporto dell'Eoc), mentre intermezzi musicali saranno garantiti da Elide Sulsentì (violoncello), Leonardo Nevari (pianoforte) e Danilo Gervasoni (elettronica).

Nei lunedì successivi si parlerà di sviluppo cognitivo, di ambito infantile e psichiatrico, benessere, demenze, riabilitazione neurologica e coesione sociale.

Informazioni su usi.ch.

TESTATA: ETICINFORMA

Le ultime news di ETiCinforma.ch

Musica come cura – Sesta lezione 28 novembre 2022 ore 18:00 – Campus est USI, Lugano

 [RBOSS](#)  Nov 25, 2022  Commenti disabilitati



 [Calendario](#)

Musica come cura – Sesta lezione
28 novembre 2022 ore 18:00 – Campus est USI, Lugano

ti aspettiamo lunedì 28 novembre alle 18:00 nell'Aula polivalente del Campus Est USI per la sesta lezione del corso universitario "Musica come cura", dal titolo "Musicoterapia per le demenze e la riabilitazione neurologica".

La musicoterapia ha prodotto evidenze scientifiche nell'ambito delle demenze, in particolare nella riduzione dei disturbi psico-comportamentali. Presenteranno questa tematica: Alfredo Raglio, musicoterapeuta e ricercatore, Istituti Clinici Scientifici Maugeri IRCCS Pavia (I), con Daniele Molteni, freelance, esperto in musicoterapia e Luca Gabutti, professore USI, primario e capo dipartimento medicina interna EOC.

TESTATA: LA REGIONE

laRegione ^{30 ANNI}

INCONTRO

Musicoterapia, le evidenze scientifiche

Lunedì 28 novembre alle 18 nell'Aula polivalente del Campus Est Usi si tiene la sesta lezione del corso universitario 'Musica come cura', promosso da Ibsa Foundation per la ricerca scientifica, in collaborazione con la Divisione cultura della Città di Lugano.

In 'Musicoterapia per le demenze e la riabilitazione neurologica', si discuteranno le evidenze scientifiche prodotte dalla musicoterapia, nell'ambito delle demenze, in particolare nella riduzione dei disturbi psico-comportamentali. Relatori saranno Alfredo Raglio, musicoterapeuta e ricercatore, Istituti Clinici Scientifici Maugeri Irccs Pavia (I), con Daniele Molteni, freelance, esperto in musicoterapia e Luca Gabutti, professore Usi, primario e capo Dipartimento medicina interna Eoc.

TESTATA: ETICINFORMA

Le ultime news di ETiCinforma.ch

Musica come cura – Ultima lezione 5 dicembre 2022 – Campus est USI, Lugano

 [RBoss](#)  Dic 2, 2022  Commenti disabilitati



 [Calendario](#)

Musica come cura – Ultima lezione
5 dicembre 2022 ore 18:00 – Campus est USI, Lugano

ti aspettiamo lunedì 5 dicembre alle 18:00 nell'Aula polivalente del Campus Est USI per la settima e ultima lezione del corso universitario "Musica come cura", dal titolo "Musica e coesione sociale".

[Tutti i dettagli sulla lezione](#)

Il coinvolgimento "nella musica" svolge un ruolo fondamentale nella costruzione di legami sociali tra individui e gruppi, che a loro volta favoriscono la salute e il benessere. Presenteranno questa tematica: Steven Mithen, archeologo presso l'Università di Reading (UK), con Deborah Parker, musicista e musicoterapeuta dell'Associazione Prima Materia Montespertoli (I) e Peter Schulz professore USI della facoltà di comunicazione, cultura e società.

TESTATA: LA REGIONE

laRegione ^{30 ANNI}

La musica come fonte di benessere nella quotidianità

Quinta lezione del corso universitario aperto al pubblico 'Musica come cura' lunedì 21 novembre dalle 18, all'Università della Svizzera italiana



di Red.Cultura



Lunedì 21 novembre si svolgerà il quinto appuntamento del corso universitario aperto al pubblico 'Musica come cura', avviato lo scorso 17 ottobre e che si concluderà il prossimo 5 dicembre, organizzato dalla Facoltà di Scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana (Usi) e promosso dalla Ibsa Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana (Csi).

'Musica come compagna per il benessere della vita' è il titolo dell'appuntamento che si terrà all'Usi, lunedì prossimo, dalle 18, e avrà quali relatori e testimonial Liila Taruffi, ricercatrice all'Università di Durham in Gran Bretagna, e Paolo Paolantonio (musicista e ricercatore al Csi). Si terrà quindi la discussione con la professoressa Usi Cristiana Sessa, responsabile Unità tumori ginecologici, sui profondi effetti dell'ascolto musicale sul benessere percepito, sulla qualità di vita e sulle emozioni.

La lezione propone quindi una panoramica sul significato dell'ascolto della musica e il suo ruolo in termini di salute e benessere in tutte le fasi della vita. Numerose evidenze suggeriscono che cantare ninnananne durante la gravidanza può rafforzare il legame tra madre e bambino. Negli adolescenti la musica può promuovere la costruzione della propria identità personale e sociale, facilitando l'autoregolazione, l'espressione di sé e la partecipazione nella comunità. Spesso gli adulti ascoltano musica nella vita di tutti i giorni per regolare emozioni e funzioni psico-fisiologiche. In situazioni difficili, come per esempio nel corso della pandemia di Covid-19, numerose persone hanno trovato nella musica una risorsa per affrontare e gestire il proprio isolamento. In età avanzata, la musica continua a offrire un potente supporto per il miglioramento della salute.

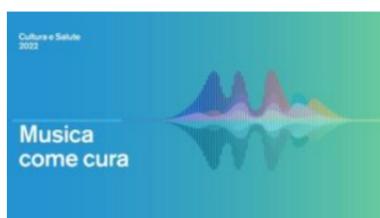
L'accompagnamento musicale di questa lezione verrà eseguito dai musicisti Danilo Gervasoni (elettronica), Bruna di Virgilio (pianoforte).

Informazioni aggiuntive: www.biomed.usi.ch.

TESTATA: GLOBALMEDIANEWS.INFO



“Musica come cura” – Seconda edizione del corso universitario Cultura e Salute



Dal 17 ottobre al 5 dicembre 2022 si terrà presso l'Università della Svizzera italiana “Musica come cura”, il corso universitario, della Facoltà di scienze biomediche dell'USI, aperto anche al pubblico, promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana.

Può il benessere di una persona crescere anche attraverso la musica e le sensazioni che trasmette? È questa la domanda a cui vuole rispondere “Musica come cura”, la seconda edizione del corso universitario di Cultura e Salute che si svolgerà nel primo semestre dell'anno accademico 2022-2023.

“Con il nuovo corso “Musica come cura” vogliamo dare la possibilità ai nostri studenti di approcciarsi a una formazione scientifica che non trascuri l'aspetto umano” – sostiene Giovanni Pedrazzini, Decano della Facoltà di scienze biomediche dell'USI.

“Come facoltà siamo convinti che i dottori, i ricercatori e gli scienziati di domani debbano avere la capacità di lasciarsi ispirare dall'interconnessione tra i diversi aspetti che compongono la vita delle persone, come la musica, che non esula dai momenti di cura”.

Dal 17 ottobre, ogni lunedì e per sette appuntamenti, si terranno le lezioni tematiche aperte al pubblico, agli studenti e ai dottorandi della Facoltà di scienze biomediche dell'USI e del Conservatorio della Svizzera italiana. Gli incontri vedranno personalità del mondo della scienza ed esperti – coordinati dal prof. Enzo Grossi – confrontarsi su temi che legano la musica alla medicina e al benessere delle persone. Il corso sarà l'occasione per indagare la rilevanza degli aspetti curativi dell'ascolto musicale, andando ad analizzare i molteplici effetti dell'esperienza sonora su corpo e mente.

“La musica non è solo un elemento essenziale delle nostre vite, ma può essere addirittura uno strumento del nostro benessere”, dichiara Roberto Badaracco, Vicesindaco e Capodicastero della Divisione Cultura, Sport ed Eventi della Città di Lugano. “Lo dimostra anche quest'anno il progetto Cultura e Salute, che nasce e cresce per promuovere iniziative sinergiche tra il mondo della cultura e quello della salute. L'obiettivo è di migliorare in maniera concreta la qualità di vita di tutti i cittadini, anche grazie a un modo nuovo di interagire con le arti e gli artisti”.

“Musica come cura” ha il suo fulcro in un'arte, la musica appunto – che l'uomo fruisce sin dagli albori della civiltà e che ci accompagna in ogni fase e momento delle nostre vite – i cui benefici sono supportati da numerose evidenze scientifiche e riconosciuti in svariati ambiti di cura.

“Secondo la fisica acustica, la musica è un insieme di suoni che rispondono a determinate regole formali. Ma cosa rende la musica, musica? Come fa la musica ad avere un impatto sull'essere umano e addirittura a generare effetti di cura? – si chiede provocatoriamente Christoph Brenner, Direttore generale Conservatorio della Svizzera italiana.

“Se questo rimane un enigma difficile da risolvere, possiamo affermare che la musica genera sempre un impatto su chi l’ascolta e non soltanto a livello emotivo. In questo senso può essere considerata come uno strumento di cura della persona, sia nella sua individualità sia nelle sue connessioni sociali”.

Le lezioni previste dal corso saranno svolte in presenza e ciascuna si arricchirà di un importante momento di confronto. Ogni incontro prevede infatti la relazione introduttiva di un ospite internazionale, che presenterà il tema della lezione. A seguire la platea ascolterà la testimonianza di un esperto che illustrerà la parte empirica dell’argomento, presentando casi pratici di applicazione, avviando poi il dibattito con il pubblico e con i professori dell’USI.

“Il corso Cultura e Salute nasce dalla stretta e proficua collaborazione tra IBSA Foundation, la Divisione cultura della Città di Lugano, l’USI e da quest’anno anche il Conservatorio della Svizzera Italiana, segno che il progetto poggia su basi solide e presenta un’offerta formativa convincente e interessante.

L’obiettivo del corso è offrire uno spazio di dialogo e confronto tra il mondo scientifico e i giovani medici di domani. Ci auguriamo di fornire loro alcuni strumenti utili a vivere la loro professione con uno sguardo più ampio” – sottolinea Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

“Con la seconda edizione di questo corso universitario aggiungiamo un nuovo tassello al percorso che abbiamo avviato proprio per creare un ponte tra due mondi come la scienza e la cultura, solo apparentemente lontani”.

Il corso universitario si inserisce nel quadro più ampio di Cultura e Salute, il progetto avviato nel 2020 volto a facilitare l’approccio alle arti e alla cultura come strumenti per la promozione della salute e di supporto ai percorsi di cura.

L’appuntamento è per il 17 ottobre nell’Aula polivalente del Campus Est a Lugano dalle ore 18.00 alle 19.30. Le lezioni, che si terranno in italiano e in inglese con traduzione simultanea in entrambe le lingue, saranno registrate e pubblicate online al termine del corso.

USI – Corso Cultura e Salute 2022 – Musica come cura

IBSA Foundation – Corso Cultura e Salute 2022 – Musica come cura

culturaesalute.ch

TESTATA: SALUTEDOMANI.COM



"Musica come cura". A Lugano la seconda edizione del corso universitario

Cultura e Salute
2022

Musica come cura

Dal 17 ottobre al 5 dicembre 2022 si terrà presso l'Università della Svizzera italiana "Musica come cura", il corso universitario, della Facoltà di scienze biomediche dell'USI, aperto anche al pubblico, promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana.

Può il benessere di una persona crescere anche attraverso la musica e le sensazioni che trasmette? È questa la domanda a cui vuole rispondere "Musica come cura", la seconda edizione del corso universitario di Cultura e Salute che si svolgerà nel primo semestre dell'anno accademico 2022-2023. "Con il nuovo corso "Musica come cura" vogliamo dare la possibilità ai nostri studenti di approcciarsi a una formazione scientifica che non trascuri l'aspetto umano" - sostiene Giovanni Pedrazzini, Decano della Facoltà di scienze biomediche dell'USI.

“Come facoltà siamo convinti che i dottori, i ricercatori e gli scienziati di domani debbano avere la capacità di lasciarsi ispirare dall’interconnessione tra i diversi aspetti che compongono la vita delle persone, come la musica, che non esula dai momenti di cura”. Dal 17 ottobre, ogni lunedì e per sette appuntamenti, si terranno le lezioni tematiche aperte al pubblico, agli studenti e ai dottorandi della Facoltà di scienze biomediche dell’USI e del Conservatorio della Svizzera italiana. Gli incontri vedranno personalità del mondo della scienza ed esperti - coordinati dal prof. Enzo Grossi - confrontarsi su temi che legano la musica alla medicina e al benessere delle persone. Il corso sarà l’occasione per indagare la rilevanza degli aspetti curativi dell’ascolto musicale, andando ad analizzare i molteplici effetti dell’esperienza sonora su corpo e mente.

“La musica non è solo un elemento essenziale delle nostre vite, ma può essere addirittura uno strumento del nostro benessere”, dichiara Roberto Badaracco, Vicesindaco e Capodicastero della Divisione Cultura, Sport ed Eventi della Città di Lugano. “Lo dimostra anche quest’anno il progetto Cultura e Salute, che nasce e cresce per promuovere iniziative sinergiche tra il mondo della cultura e quello della salute. L’obiettivo è di migliorare in maniera concreta la qualità di vita di tutti i cittadini, anche grazie a un modo nuovo di interagire con le arti e gli artisti”. “Musica come cura” ha il suo fulcro in un’arte, la musica appunto - che l’uomo fruisce sin dagli albori della civiltà e che ci accompagna in ogni fase e momento delle nostre vite - i cui benefici sono supportati da numerose evidenze scientifiche e riconosciuti in svariati ambiti di cura.

“Secondo la fisica acustica, la musica è un insieme di suoni che rispondono a determinate regole formali. Ma cosa rende la musica, musica? Come fa la musica ad avere un impatto sull’essere umano e addirittura a generare effetti di cura? - si chiede provocatoriamente Christoph Brenner, Direttore generale Conservatorio della Svizzera italiana. “Se questo rimane un enigma difficile da risolvere, possiamo affermare che la musica genera sempre un impatto su chi l’ascolta e non soltanto a livello emotivo. In questo senso può essere considerata come uno strumento di cura della persona, sia nella sua individualità sia nelle sue connessioni sociali”. Le lezioni previste dal corso saranno svolte in presenza e ciascuna si arricchirà di un importante momento di confronto. Ogni incontro prevede infatti la relazione introduttiva di un ospite internazionale, che presenterà il tema della lezione. A seguire la platea ascolterà la testimonianza di un esperto che illustrerà la parte empirica dell’argomento, presentando casi pratici di applicazione, avviando poi il dibattito con il pubblico e con i professori dell’USI.

“Il corso Cultura e Salute nasce dalla stretta e proficua collaborazione tra IBSA Foundation, la Divisione cultura della Città di Lugano, l’USI e da quest’anno anche il Conservatorio della Svizzera Italiana, segno che il progetto poggia su basi solide e presenta un’offerta formativa convincente e interessante. L’obiettivo del corso è offrire uno spazio di dialogo e confronto tra il mondo scientifico e i giovani medici di domani. Ci auguriamo di fornire loro alcuni strumenti utili a vivere la loro professione con uno sguardo più ampio” - sottolinea Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

“Con la seconda edizione di questo corso universitario aggiungiamo un nuovo tassello al percorso che abbiamo avviato proprio per creare un ponte tra due mondi come la scienza e la cultura, solo apparentemente lontani”. Il corso universitario si inserisce nel quadro più ampio di Cultura e Salute, il progetto avviato nel 2020 volto a facilitare l’approccio alle arti e alla cultura come strumenti per la promozione della salute e di supporto ai percorsi di cura.

L’appuntamento è per il 17 ottobre nell’Aula polivalente del Campus Est a Lugano dalle ore 18.00 alle 19.30. Le lezioni, che si terranno in italiano e in inglese con traduzione simultanea in entrambe le lingue, saranno registrate e pubblicate online al termine del corso.

TESTATA: SALUTEH24.COM

Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

“Musica come cura”. A Lugano la seconda edizione del corso universitario



Dal 17 ottobre al 5 dicembre 2022 si terrà presso l'Università della Svizzera italiana "Musica come cura", il corso universitario, della Facoltà di scienze biomediche dell'USI, aperto anche al pubblico, promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica e dalla Città di Lugano in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana.

Può il benessere di una persona crescere anche attraverso la musica e le sensazioni che trasmette? È questa la domanda a cui vuole rispondere "Musica come cura", la seconda edizione del corso universitario di Cultura e Salute che si svolgerà nel primo semestre dell'anno accademico 2022-2023. "Con il nuovo corso "Musica come cura" vogliamo dare la possibilità ai nostri studenti di

“approcciarsi a una formazione scientifica che non trascuri l'aspetto umano” - sostiene Giovanni Pedrazzini, Decano della Facoltà di scienze biomediche dell'USI.

“Come facoltà siamo convinti che i dottori, i ricercatori e gli scienziati di domani debbano avere la capacità di lasciarsi ispirare dall'interconnessione tra i diversi aspetti che compongono la vita delle persone, come la musica, che non esula dai momenti di cura”. Dal 17 ottobre, ogni lunedì e per sette appuntamenti, si terranno le lezioni tematiche aperte al pubblico, agli studenti e ai dottorandi della Facoltà di scienze biomediche dell'USI e del Conservatorio della Svizzera italiana. Gli incontri vedranno personalità del mondo della scienza ed esperti - coordinati dal prof. Enzo Grossi - confrontarsi su temi che legano la musica alla medicina e al benessere delle persone. Il corso sarà l'occasione per indagare la rilevanza degli aspetti curativi dell'ascolto musicale, andando ad analizzare i molteplici effetti dell'esperienza sonora su corpo e mente.

“La musica non è solo un elemento essenziale delle nostre vite, ma può essere addirittura uno strumento del nostro benessere”, dichiara Roberto Badaracco, Vicesindaco e Capodicastero della Divisione Cultura, Sport ed Eventi della Città di Lugano. “Lo dimostra anche quest'anno il progetto Cultura e Salute, che nasce e cresce per promuovere iniziative sinergiche tra il mondo della cultura e quello della salute. L'obiettivo è di migliorare in maniera concreta la qualità di vita di tutti i cittadini, anche grazie a un modo nuovo di interagire con le arti e gli artisti”. “Musica come cura” ha il suo fulcro in un'arte, la musica appunto - che l'uomo fruisce sin dagli albori della civiltà e che ci accompagna in ogni fase e momento delle nostre vite - i cui benefici sono supportati da numerose evidenze scientifiche e riconosciuti in svariati ambiti di cura.

“Secondo la fisica acustica, la musica è un insieme di suoni che rispondono a determinate regole formali. Ma cosa rende la musica, musica? Come fa la musica ad avere un impatto sull'essere umano e addirittura a generare effetti di cura? - si chiede provocatoriamente Christoph Brenner, Direttore generale Conservatorio della Svizzera italiana. “Se questo rimane un enigma difficile da risolvere, possiamo affermare che la musica genera sempre un impatto su chi l'ascolta e non soltanto a livello emotivo. In questo senso può essere considerata come uno strumento di cura della persona, sia nella sua individualità sia nelle sue connessioni sociali”. Le lezioni previste dal corso saranno svolte in presenza e ciascuna si arricchirà di un importante momento di confronto. Ogni incontro prevede infatti la relazione introduttiva di un ospite internazionale, che presenterà il tema della lezione. A seguire la platea ascolterà la testimonianza di un esperto che illustrerà la parte empirica dell'argomento, presentando casi pratici di applicazione, avviando poi il dibattito con il pubblico e con i professori dell'USI.

“Il corso Cultura e Salute nasce dalla stretta e proficua collaborazione tra IBSA Foundation, la Divisione cultura della Città di Lugano, l'USI e da quest'anno anche il Conservatorio della Svizzera Italiana, segno che il progetto poggia su basi solide e presenta un'offerta formativa convincente e interessante. L'obiettivo del corso è offrire uno spazio di dialogo e confronto tra il mondo scientifico e i giovani medici di domani. Ci auguriamo di fornire loro alcuni strumenti utili a vivere la loro professione con uno sguardo più ampio” - sottolinea Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

“Con la seconda edizione di questo corso universitario aggiungiamo un nuovo tassello al percorso che abbiamo avviato proprio per creare un ponte tra due mondi come la scienza e la cultura, solo apparentemente lontani”. Il corso universitario si inserisce nel quadro più ampio di Cultura e Salute, il progetto avviato nel 2020 volto a facilitare l'approccio alle arti e alla cultura come strumenti per la promozione della salute e di supporto ai percorsi di cura.

L'appuntamento è per il 17 ottobre nell'Aula polivalente del Campus Est a Lugano dalle ore 18.00 alle 19.30. Le lezioni, che si terranno in italiano e in inglese con traduzione simultanea in entrambe le lingue, saranno registrate e pubblicate online al termine del corso.